



Il Piano per l'Inclusione per l'A. S. 2025-'26 del

1° ISTITUTO COMPRENSIVO di ACIREALE

VIA MARCHESE di SANGIULIANO n° 51

95024 ACIREALE (CT)

*è stato elaborato dal Collegio dei Docenti
sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico*

Prot. n° 0004210/U

*e con il supporto del G.L.I. di istituto,
riunitosi il 01/10/2025*

*Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del
27/10/2025 e deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
29/10/2025 delibera n° 45*

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Il termine *inclusione*, dal punto di vista semantico, comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola, questa diventa inclusiva quando sa accogliere e cogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l'*inclusione* diventa uno stile pedagogico, secondo il quale, l'“accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della „maggioranza“ a integrare una „minoranza“, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende tutta la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

La disabilità viene vista come una risorsa di cui andare fieri.

In quest'ottica, l'*inclusione* deve intervenire sul contesto, non meno che sul soggetto.

Nel Piano Annuale per l'Inclusione vengono ipotizzate una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività dell'istituto.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro; pertanto, esso sarà soggetto a modifiche ed integrazioni ove ci sia la necessità eventualmente di apportarne.

Questo documento è parte integrante del P.T.O.F. del 1° Istituto Comprensivo di Acireale.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il nostro istituto ha consolidato negli anni la capacità di accogliere e sostenere ogni alunno, favorendone il processo di inclusione. I valori che

devono ispirare l'azione didattica del docente inclusivo dell'istituto sono:

- ✚ la diversità degli alunni e la differenza tra gli alunni rappresentano, per la comunità scolastica, una risorsa e una ricchezza;
- ✚ i docenti promuovono il processo di apprendimento cognitivo, pratico, sociale ed emotivo di ogni alunno con approcci didattici personalizzati in classi eterogenee;
- ✚ la collaborazione e il tutoraggio sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- ✚ il benessere è la premessa necessaria per tutti i processi di apprendimento, e ciò è maggiormente rilevante in ambito scolastico;
- ✚ anche l'insegnamento rientra fra le attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità di formarsi e aggiornarsi per tutto l'arco della vita professionale.

Gli obiettivi di intervento del P. I. sono volti a:

- promuovere un clima di accoglienza e inclusione nei confronti degli alunni e delle loro famiglie;
- promuovere il benessere scolastico per facilitare i processi di apprendimento e di acquisizione di competenze degli alunni;
- promuovere il successo scolastico e formativo, attraverso la condivisione di pratiche inclusive, di accoglienza e azioni di supporto e valorizzazione di tutti gli alunni e con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali, ovvero:
 - alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;
 - alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ai sensi della Legge 170/2010;
 - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;
- rimuovere le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale,

che limitano l'apprendimento, le attività e la partecipazione degli alunni;

- informare e coinvolgere attivamente le famiglie e le istituzioni,
- affinché vengano adottate tutte quelle azioni utili al raggiungimento di una piena inclusione;
- valorizzare le azioni educative e didattiche che riflettono le competenze di ciascun docente perché diventino patrimonio dell'Istituto e siano di ispirazione agli alunni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei B.E.S. e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati, sarà deliberata da tutti i componenti del *team* docenti, dando luogo al P.D.P. firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (D. M. 5669/2011), meglio descritte nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del 12/07/2011.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, i riferimenti normativi continuano ad essere:

- la Legge Quadro 104/92;
- il D.P.R. del 24 febbraio 1994;
- le *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* del 04/08/2009;
- la Legge 107/2015;
- il Decreto Legislativo n° 66/2017;
- il Decreto Legislativo n° 96/2019;
- il Decreto Interministeriale del 29/12/2020 n° 182 e documenti ad esso allegati.

Come da normativa, i Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.), costituito dal *team* docente, dai genitori, dagli esperti clinici che seguono l'alunno (A.S.P. o specialisti indicati dalla famiglia), da eventuali rappresentanti degli Enti Locali, o dei Servizi Sociali, predispongono il Piano Educativo

Individualizzato.

In questo documento vengono descritti in maniera integrata e condivisa gli interventi predisposti per l'alunno in condizione di disabilità, per tutto il corso dell'anno scolastico, sulla base della Certificazione medica, che identifica la natura della condizione del soggetto con disabilità, e della Diagnosi Funzionale, in cui vengono descritte le potenzialità del soggetto in relazione a diversi aspetti: cognitivo, affettivo relazionale, linguistico sensoriale, ecc.

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C. M. n° 8 del 16/03/2013

Nella valorizzazione delle differenze, ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

All'interno di questa cornice di riferimento, il nostro istituto è chiamato a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. La scuola ha l'obiettivo di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

Il 1° Istituto Comprensivo propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale.

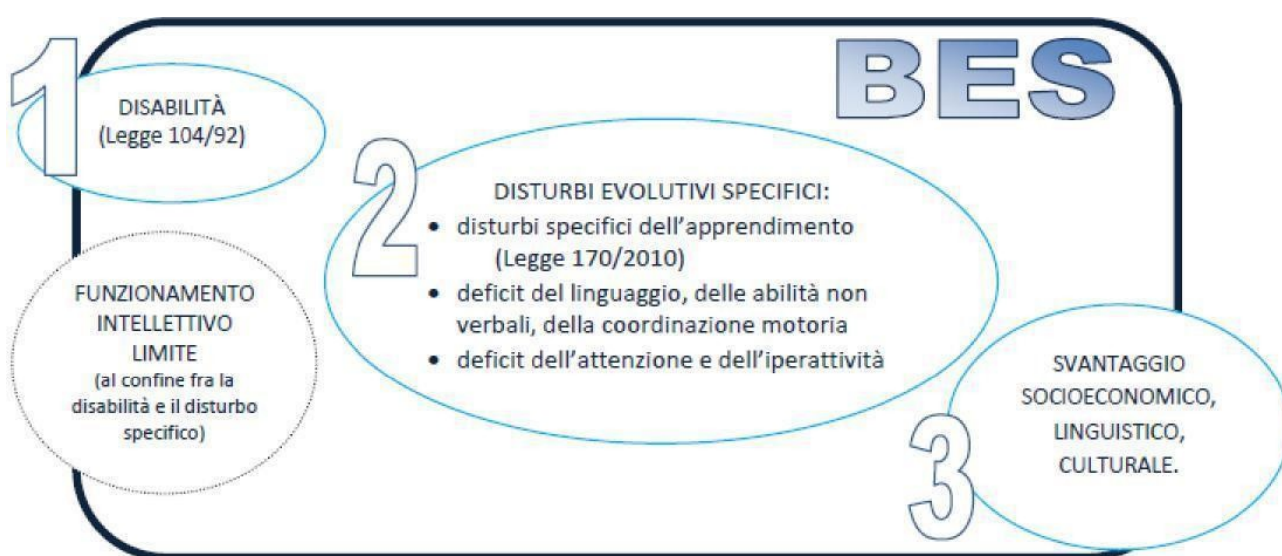
La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzato:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

Nell'area dei B.E.S. sono comprese **tre grandi sotto-categorie**:



Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei B.E.S. presenti:				
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3. commi 1)			n°	33
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3. commi 3)			n°	24
➤ minorati vista			n°	1
➤ minorati udito	(Legge 104/92 art. 3. commi 3)		n°	0
➤ psicofisici			n°	56
3. disturbi evolutivi specifici			n°	38
➤ D.S.A.			n°	6
➤ A.D.H.D./D.O.P.			n°	1
➤ <i>Borderline</i> cognitivo			/	

Piano per l'Inclusione A. S. 2025-'26 del 1° Istituto Comprensivo di Acireale

➤	altro: alunni stranieri	n°	8
➤	B.E.S.	n°	23
	TOTALE		95

Alunni 665 ad oggi		% su popolazione scolastica	14,28
n° P.E.I. redatti dai G.L.O.		n°	57
n° P.E.I. provvisori redatti dai G.L.O.		/	
n° di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazioni sanitaria		n°	24
n° di P.D.P. redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		n°	14
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate ed piccolo gruppo	sì	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		
A.E.C.	Attività individualizzate ed piccolo gruppo	no	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	sì	
Insegnanti di potenziamento	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì	
Funzioni Strumentali / Coordinamento		sì	
Referenti di Istituto		sì	

Psicopedagogisti e affini esterni/ interni	Sportello psico- pedagogico	1	
Docenti tutor/mentor			
Altro:	A.S.P. 3 ACIREALE	sì	
Altro:	CENTRI RIABILITATIVI	sì	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>attraverso...</i>	sì / no	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì	
	Rapporti con famiglie	sì	
	Tutoraggio alunni	no	
	Progetti didattico- educativa prevalente tematica inclusiva	sì	

	<i>altro:</i>		
	Partecipazione al G.L.I.	sì	
	Rapporti con famiglie	sì	
	Tutoraggio alunni		

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva <i>altro:</i>	sì	
---	--	----	--

D. Coinvolgimento personale A.T.A.	Assistenza alunni disabili	sì	
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	sì	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì	

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma/ protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/ protocolli d'intesa formalizzati sul disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / Italiano L2	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, A.D.H.D., dis. Intellettive, sensoriali)	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno present all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S. 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di incrementare i livelli d'Inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con B.E.S., ed in particolare:

- nel caso di alunni con disabilità, questi sono accolti dall'istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (A.S.A.Com.), di tutto il personale docente ed A.T.A..
- Nel caso di alunni con D.S.A., occorre distinguere:
 - per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un P.D.P. da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
 - per gli **alunni a rischio D.S.A.** i docenti dopo un'attenta analisi di osservazione che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, possono indirizzare l'alunno al S.S.N. per la formulazione della diagnosi.

Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un P.D.P.; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe(per la scuola Secondaria di 1° grado) e l'equipe pedagogica (Scuola Primaria) dovranno motivare

opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di Classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione nell'Istituto.

In tutti i casi ad inizio di anno scolastico i Consigli di Classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico „pedagogica“ da parte della scuola dell'alunno con B.E.S.; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con B.E.S. comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

La scuola:

- Il Dirigente Scolastico, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del P.D.P. e lo firma insieme ai docenti della classe, che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative e la famiglia che prende atto del documento d'inclusione per il proprio figlio.

L'A.S.P.:

- Si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Fornisce supporto alla scuola per individuare sul percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.

La famiglia:

- viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un P.D.P. (P.E.I. nel caso di alunni con disabilità). Nel P.D.P. vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/ didattiche, le iniziative formative e le modalità di verifica e valutazione e gli strumenti compensativi e dispensativi nella misura:

1. *dispensare* = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze
2. *compensare* = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè *abilitare*

Nuovo assetto normativo per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Il modello nazionale di P.E.I. (uno per ogni grado di istruzione) è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il D. I. n. 182/2020, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida (art. 4 Legge 104/92 e art. 7 D. Lgs. n° 66/2017).

Con la nota n. 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo P.E.I. deve

essere adottato *universalmente* dall'A. S. 2020/'21 (nella nota si suggerisce la necessità di un *graduale passaggio* alla nuova disciplina) e che trovano applicazione già dal corrente anno scolastico alcune misure, quale ad esempio quella relativa al P.E.I. provvisorio.

Il **P.E.I. provvisorio** è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero va predisposto per:

- **alunni neoiscritti** in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della Scuola dell'Infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della Scuola Primaria, considerato che la scuola dell'obbligo inizia con tale ordine di istruzione);
- **alunni già iscritti e frequentanti** per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.

Il **P.E.I. provvisorio** è redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (G.L.O.) **entro il 30 giugno**.

I **G.L.O.** sono nominati dal Dirigente Scolastico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del D. I. n° 182/2020, riferimento questo su cui deve basarsi anche la nomina dei G.L.O. in caso di redazione di P.E.I. provvisorio.

I **G.L.O.**, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, sono composti dal *team* dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe.

Partecipano ai G.L.O.:

I genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; le figure professionali specifiche interne alla scuola (lo psicopedagogo, ove esistente, ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel G.L.O. per il supporto alla classe nell'attuazione del P.E.I.); le figure professionali specifiche esterne alla scuola (l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ovvero un

rappresentante del G.I.T. territoriale); l'unità di valutazione multidisciplinare, tramite un rappresentante designato dal Direttore Sanitario dell'A.S.L. di riferimento.

Quanto alla componente docenti (per il P.E.I. provvisorio):

- nel caso di alunni già iscritti e frequentanti e quindi di nuova certificazione dopo l'ingresso a scuola, sono membri di diritto del G.L.O. i docenti del *team* o del Consiglio della classe frequentata dagli stessi (alunni);
- nel caso di alunni neoiscritti, ossia che si iscrivono per la prima volta a scuola, e che non sono stati ancora assegnati ad una classe/sezione, il Dirigente Scolastico individua i docenti che possono far parte del G.L.O. e li nomina secondo quanto detto sopra (ai sensi dell'articolo 3 del D. M. 182/2020).

Qualora l'alunno interessato resti nel medesimo ordine di scuola anche l'anno successivo (per esempio nella Scuola dell'Infanzia), il Dirigente Scolastico, in base ai criteri e alle procedure della scuola, assegna la Sezione di relativa frequenza e nomina nel G.L.O. i docenti della sezione di destinazione.

Come si redige

La sezione del modello di P.E.I. dedicata, è la n° 12 “P.E.I. provvisorio per l'A.S. successivo“. Oltre a questa sezione, al fine di effettuare una previsione sulle necessità dell'alunno, è necessario compilarne altre:

- ✓ **Intestazione e composizione del G.L.O.;**
- ✓ Sezione 1 – Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- ✓ Sezione 2 – Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- ✓ Sezione 4 – Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;

✓ Sezione 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

Vanno inoltre compilati gli allegati C e C1, che contengono:

- proposta numero ore di sostegno;
- proposta tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione;
- aspetti delle *Dimensioni* attestanti le condizioni della disabilità (*assente, lieve, media, elevata, molto elevata*).

ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Per gli alunni e le alunne in condizione di disabilità accertata (certificati ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 104/92) viene predisposta una Diagnosi Funzionale dallo *staff* medico-sanitario, nella quale viene descritta la situazione analitica del funzionamento dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di disabilità.

La Diagnosi Funzionale è il documento propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato e viene, di prassi, aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona e deve essere trasmesso dai genitori (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno/a all'istituzione scolastica ai fini della predisposizione del P.E.I..

Il docente di sostegno coordina la **stesura del Piano educativo individualizzato (P.E.I.)**, al quale partecipano, in maniera collegiale, tutti gli insegnanti della Classe, gli assistenti *ad personam*, ove presenti, la famiglia dell'alunno stesso, gli specialisti di riferimento e le figure predisposte dagli Enti Locali, ovvero il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (G.L.O.).

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) :

- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione, oltre che gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- è redatto in via provvisoria entro giugno (per i neo-iscritti e per gli alunni e le alunne già iscritti/e e frequentanti per i quali/le qualiviene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità) e in via definitiva, di norma, entro la fine del mese di ottobre;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la

continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. I genitori partecipano alla stesura del P.E.I. e ne condividono obiettivi, strategie ed interventi, attraverso incontri con i docenti e gli specialisti, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche. Essi sono chiamati a formalizzare con la scuola e l'istituzione socio-sanitaria un patto educativo-formativo, che prevede la condivisione della responsabilità educativa e didattica. La famiglia è, inoltre, chiamata a sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico e a promuovere l'acquisizione delle autonomie.

Le indicazioni del P.E.I. provvisorio sono necessarie al G.L.O. che nell'anno successivo dovrà redigere il P.E.I. e contengono suggerimenti, proposte e strategie da verificare dopo l'ingresso del bambino a scuola, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive.

Per l'approvazione definitiva del P.E.I. il G.L.O. si riunisce, di norma, entro il 30 ottobre.

Riguardo alla scadenza del 31 ottobre, con apposita *faq*, il Ministero ha chiarito che non si tratta di una scadenza perentoria e in casi particolari si può derogare, tuttavia si tratta di eccezioni. La scadenza, evidenzia il Ministero, va rispettata per applicare da subito le misure necessarie all'inclusione.

ALUNNI CON DIAGNOSI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) sono disturbi che riguardano lo sviluppo di abilità specifiche (lettura, comprensione del testo, ortografia, grafia e calcolo), senza compromettere il funzionamento intellettuale generale e rappresentano un problema ad alta incidenza nella popolazione scolastica.

Per gli **alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)** il

team dei docenti o il Consiglio di Classe elabora un **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** al cui interno vengono esplicitate le strategie, le metodologie e tutte le azioni utili per il raggiungimento degli obiettivi personalizzati, al fine di garantire agli alunni un percorso di apprendimento sereno e che permetta di perseguire nel tempo il successo formativo. Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, che deve essere predisposto ed elaborato collegialmente e corresponsabilmente dopo un periodo di osservazione, dal *team* docente o dai docenti del Consiglio di classe, entro la fine del mese di ottobre e deve essere condiviso in tutte le sue parti.

Nel P.D.P. si specificano gli strumenti compensativi e le misure dispensative, sono definite le metodologie e le attività didattiche con riferimento alle potenzialità ed alle capacità dell'alunno/a e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico. Il P.D.P. è un documento flessibile e dinamico: il monitoraggio è necessario per permettere eventuali modifiche o aggiornamenti in itinere in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Viene redatto/aggiornato ogni anno. I genitori dell'alunno/a prendono visione del piano didattico personalizzato, lo controfirmano e ne ricevono una copia per poter monitorare, in collaborazione con i docenti, l'attuazione concreta del Piano e il raggiungimento degli obiettivi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E LINGUISTICO

Un alunno in assenza di diagnosi o certificazioni, ma che mostri delle difficoltà di apprendimento temporanee legate a problematiche di tipo ambientale (svantaggio socio-economico), può essere sostenuto dalla scuola attraverso l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati (C. M. n° 8 del 06/03/2013). Anche “per gli alunni stranieri, in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti

ASPETTI ORGANIZZATIVI

compensativi e misure dispensative”. (Direttiva B.E.S. 27 Dicembre 2012). Il *team* docente o il Consiglio di Classe sceglie autonomamente se redigere il P.D.P. e predisporre interventi a carattere transitorio.

Il *team* docente o il Consiglio di Classe coinvolto nell'inserimento di alunni provenienti da altri Paesi, nella programmazione didattica finalizzata all'“inclusione e alla partecipazione alla vita scolastica, organizzano metodologie che prevedono una personalizzazione degli interventi didattici – in particolare gli strumenti compensativi e le misure dispensative – per raggiungere il successo scolastico dell'alunno con B.E.S.. Anche la famiglia e gli eventuali esperti esterni sono coinvolti nella redazione del P.D.P. al fine di fornire tutti gli elementi necessari renderlo più completo e utile possibile.

L'istituto accoglie gli studenti stranieri neo-arrivati in Italia con ulteriori interventi mirati:

- somministrazione di questionari per la rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana;
- attivazione di percorsi di prima alfabetizzazione e supporto dell'apprendimento della lingua italiana;
- realizzazione di attività su tematiche interculturali.

Il P.D.P. firmato costituisce il documento che consente di attivare tutte le misure previste al suo interno; nel caso in cui non si arrivi all'approvazione del P.D.P. e quindi la famiglia rifiuti di firmarlo, la scuola può solo attenersi al “rispetto delle diversità individuali”, come indicato nella Legge 53/2003.

Nel corso dell'anno scolastico insegnanti e famiglia possono rivedere e modificare il P.D.P. in qualsiasi momento per adeguarlo alle necessità dello studente, tenendo conto dei suoi miglioramenti e identificando di volta in volta la strategia e gli strumenti più adatti a lui.

Il Piano per l'Inclusione si basa su un quadro specifico del contesto esistente e coinvolge concretamente tutte le componenti scolastiche e professionali.

Il Dirigente Scolastico

È la figura centrale per i processi di inclusione: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia e la condivide con il rispettivo *team* docente o Consiglio di Classe. È suo il compito di creare le condizioni affinché, quanto previsto dalle leggi, sia effettivamente realizzato e vigilare sulla attuazione di quanto programmato.

Nello specifico:

- detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- forma le classi;
- assegna i docenti di sostegno alle classi;instaura rapporti con gli enti coinvolti;
- sostiene e orienta le decisioni dei docenti nell'ambito soprattutto dei processi organizzativi per migliorare la qualità dell'inclusione degli alunni; sostiene la centralità dello studente e la partecipazione delle famiglie; convoca e presiede il G.L.I.;
- viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con B.E.S.;
- supervisiona le varie attività, promuovendo la formazione dei docenti e tutte le possibili azioni didattico-educative inclusive;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti;
- sostiene la formazione dei docenti curricolari e di sostegno, favorendo la partecipazione ai corsi attivati nell'ambito di riferimento, aderendo a reti di scopo e promuovendone al proprio interno secondo i bisogni.

IL G.L.I. (Gruppo Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente

Scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, funzione strumentale sostegno, genitori, rappresentanti ed esperti istituzionali (A.T., Ente Locale, ecc.).

Il G.L.I. ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i Consigli di Classe nella realizzazione dei P.E.I..

I G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)

I G.L.O. sono i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli studenti con accertata condizione di disabilità. Il G.L.O. è composto dal team dei docenti o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe o sezione.

Al fine della definizione dei P.E.I. e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto della Diagnosi Funzionale (che in futuro potrebbe essere sostituita dal profilo di funzionamento) vengono costituiti i G.L.O. per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Partecipano al G.L.O.:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola, come il coordinatore di classe, il docente di sostegno ed eventualmente il Referente del Sostegno;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente *ad personam* o l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione;
- lo specialista in Neuropsichiatria Infantile, lo psicologo o l'U. V. M.;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola.

I docenti curricolari

Tutti i docenti di classe attivano percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate per “insegnare ad imparare” a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata.

I docenti curricolari:

- favoriscono i processi di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- collaborano alla formulazione ed attuazione dei P.E.I. e dei P.D.P.;
- condividono la programmazione educativo/didattica e la valutazione individualizzata, curando gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo docente;
- collaborano con il G.L.I.;
- sviluppano una didattica individualizzata e personalizzata dove necessario e valutano lo studente in chiave formativa;
- favoriscono l'autostima e il rinforzo positivo per garantire il successo formativo dell'alunno.

I docenti di sostegno

- garantiscono un reale supporto al Consiglio di Classe di cui sono contitolari nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- svolgono un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a stilare il P.E.I. o il P.D.P. per lo studente con B.E.S.;
- concordano con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- adottano strategie e metodologie appropriate centrate sulle caratteristiche e le capacità dello studente;
- supportano l'alunno in sede d'esame, secondo le modalità previste dal

P.E.I. e concordate con la Commissione d'esame;

- sono facilitatori dell'inclusione dell'alunno con B.E.S. all'interno della classe e della scuola.

Il Consiglio di Classe/*team* dei docenti

Il Consiglio di classe o il *team* dei docenti ha il compito di individuare i bisogni degli alunni con B.E.S.:

- legge e analizza la certificazione di disabilità;
- incontra la famiglia e gli specialisti in sede di G.L.O.;
- redige il P.E.I., condividendolo con la famiglia e mantiene i contatti con essa. Per gli alunni con D.S.A. (L. 170/2010), il Consiglio di Classe o il *team* dei docenti:
 - legge e analizza la diagnosi e incontra la famiglia per osservazioni particolari;
 - redige il Piano Didattico Personalizzato che condivide con la famiglia;
 - esplicita gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di garantire il successo formativo dell'alunno.

Il Consiglio di Classe, alla luce della C. M. n. 8 del 06/03/2013, *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali* individua gli altri alunni con B.E.S. (tutti gli svantaggi socio-economici, culturali e linguistici) procedendo alla stesura di un P.D.P. in cui vengono esplicitate le strategie didattiche che si utilizzano, gli obiettivi per ogni disciplina, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si intendono adottare. Condivide con la famiglia le decisioni prese.

Collegio Docenti

- su proposta del G.L.I. delibera il Piano per l'Inclusione, esplicitandolo nel P.T.O.F.
- esplicita i criteri per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

Gli educatori e assistenti *ad personam*

Collaborano con il *team* docenti per l'attuazione e realizzazione del piano educativo individualizzato.

Il personale A.T.A.

Organizza le azioni burocratiche necessarie per la realizzazione delle attività e collabora nella sorveglianza

I collaboratori scolastici

Partecipano all'assistenza e sono coinvolti nelle attività di sorveglianza degli alunni.

Le famiglie

Si informano sull'offerta formativa e condividono con la scuola le iniziative, le strategie e le metodologie di lavoro. Il coinvolgimento attivo dei genitori favorisce i docenti nel creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi in un clima sereno e positivo. La famiglia è parte attiva con la partecipazione al G.L.O. oltre che ai Consigli di classe, interclasse, intersezione. La famiglia partecipa:

- ai colloqui periodici per raccolta di informazioni sulle quali costruire il progetto educativo e per condividere obiettivi di scelte e strategie da adottare in ambito scolastico e familiare;
- al G.L.O.;
- al G.L.I. come momento di condivisione del Piano d'Inclusione;

- ad eventuali progetti di inclusione;
- ad attività di promozione della comunità educante.

Gli studenti

Sono al centro dell'azione educativa e sono attivi protagonisti alla realizzazione del loro progetto di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti sostegno, assistente educativo, ore di compresenza nella scuola primaria e i docenti del potenziamento.). La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti presenti nel territorio per :

- ❖ migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni;
- ❖ integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola.

CRITERI UTILIZZATI DALL'ISTITUTO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

La richiesta delle ore di sostegno didattico nel nostro istituto è formulata dai G.L.O., i quali determinano l'entità del fabbisogno in relazione alle esigenze di ogni singolo alunno. La proposta viene poi presentata dal Dirigente Scolastico, all'Ambito Territoriale, che provvederà ad una idonea assegnazione di risorse. Il Dirigente Scolastico distribuirà tali risorse in base ad alcuni fondamentali criteri:

- la situazione dell'alunno, la gravità della disabilità e sicurezza; il numero di ore di scuola settimanali frequentate dall'alunno;
- composizione della classe di appartenenza: complessità e bisogni educativi;
- continuità didattica;
- competenze culturali e professionali del docente.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

La scuola attraverso il progetto *Continuità* tra gli ordini di scuola costituisce un momento di particolare confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime. A tal fine sono stati monitorati gli esiti a distanza tra i vari ordini di scuola per rilevare l'andamento del profitto degli alunni nel passaggio da una tipologia di scuola all'altra e l'efficacia del sistema docimologico utilizzato dalla scuola.

Inoltre, al fine di migliorare gli interventi relativi all'Orientamento in uscita si è pensato di incrementare il collegamento con le scuole superiori, contattandole e chiedendo loro se è possibile che forniscano/suggeriscano test di indicazione/valutazione dei requisiti richiesti per frequentarle proficuamente.

Un mare di idee

Progetto per l'inclusione scolastica per l'A.S.
2025/26

PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO - ACIREALE

Roadmap percorso didattico interdisciplinare
Proposta per l'inclusione A.S. 2025/26



UN MARE DI IDEE A.S. 2025/26

Progetto Interdisciplinare

Un MARE di idee – Il mare come risorsa, mito e identità

Gruppo Inclusione – Primo Istituto Comprensivo Acireale

Referente progetto: Prof.ssa Tiziana Fichera

Il progetto nasce dal lavoro di progettazione iniziale del Dipartimento di Sostegno del Primo Istituto Comprensivo di Acireale e intende sviluppare un percorso didattico unitario che, a partire dal tema del **mare**, abbracci tutte le discipline e promuova la partecipazione di tutti gli alunni. Il mare viene scelto come metafora di comunità: ciascun alunno, come un pesce nel mare, è unico, ma insieme agli altri diventa parte di un grande banco che si muove all'unisono. Allo stesso tempo, il mare è risorsa naturale, luogo di miti fondativi (Omero, il mito di Aci e Galatea, i Ciclopi) e identità culturale per il territorio della Sicilia ionica.

Il progetto viene proposto con le seguenti finalità:

- Promuovere una **cultura dell'inclusione** fondata sul rispetto, la collaborazione e la valorizzazione delle differenze;
- Favorire il **senso di appartenenza alla comunità scolastica** e la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo;
- Valorizzare la **diversità** come ricchezza e forza del gruppo;
- Sviluppare la **coscienza ambientale** e un atteggiamento responsabile verso la tutela del mare e delle risorse naturali;
- Avvicinare gli alunni al patrimonio **storico, letterario e mitologico** legato al mare;
- Stimolare la **creatività, la partecipazione attiva** e l'espressione personale attraverso linguaggi diversi.
-

Obiettivi di apprendimento:

- Promuovere atteggiamenti di **accoglienza, empatia e collaborazione**;
- Conoscere e riflettere sul mare come **ecosistema** e come **bene comune da proteggere**;

- **Scoprire, conoscere e valorizzare il patrimonio culturale**, con i miti e le leggende che hanno reso il mare protagonista della letteratura;
- **Consolidare competenze trasversali e disciplinari** attraverso esperienze condivise;
- **Utilizzare vari linguaggi** e strumenti artistici, multimediali e narrativi per raccontare il mare;
- Realizzare un prodotto finale condiviso, espressione dell'impegno collettivo.

Destinatari:

Tutti gli alunni della scuola dell'**infanzia, primaria e secondaria di primo grado** del Primo Istituto Comprensivo di Acireale.

Metodologie:

- **Didattica inclusiva e laboratoriale**, basata sulla partecipazione attiva e sulla cooperazione.
- **Approccio interdisciplinare e verticale**, con la valorizzazione del contributo di ogni ordine di scuola.
- **Apprendimento esperienziale**, attraverso attività pratiche, uscite e incontri con esperti.

Articolazione interdisciplinare

- **Infanzia**: giochi d'acqua, manipolazione, ascolto di fiabe e canzoncine sul mare.
- **Primaria**: attività artistiche, letture e laboratori sulle creature marine e sull'inquinamento.
- **Secondaria**: approfondimenti scientifici, letterari e mitologici sul mare e il suo rapporto con l'uomo

Attività previste:

Accoglienza – “*Siamo tutti pesci nello stesso mare*”: tutti gli alunni, dai più piccoli della scuola dell'infanzia agli studenti della secondaria, realizzano un pesce di cartoncino personalizzato che rappresenti la propria unicità, simbolo della comunità educativa che accoglie e valorizza ciascuno;

Incontri WWF – Sensibilizzazione sulla tutela del mare e dell'ecosistema e sulle buone pratiche ambientali; incontri laboratoriali in orario curricolare;

Miti e leggende – Laboratorio narrativo e lettura animata con la scrittrice Acese “Pina Spinella” sul mito di Aci e Galatea;

Uscita didattica Plastic Free – Attività sul territorio con raccolta di rifiuti e osservazione dell'ambiente costiero presso “spiaggetta” di Stazzo (proposta e individuata per le sue caratteristiche di accessibilità: l'area pianeggiante e facilmente praticabile la rende una location inclusiva, adatta alla partecipazione di tutti gli alunni) con associazioni ambientaliste;

Prodotto finale – Elaborato interdisciplinare (artistico, digitale, multimediale) che rappresenti il percorso svolto, da condividere in un evento conclusivo a fine anno.

Connessioni interdisciplinari:

Italiano: lettura e riscrittura di miti e leggende sul mare; produzione di testi creativi.

Storia/Geografia: il Mediterraneo e le civiltà marinare; il mare nella storia locale.

Scienze: ecosistemi marini, inquinamento, biodiversità.

Arte: realizzazione di pesci, murales, elaborati plastici e digitali.

Educazione civica: tutela dell'ambiente, cittadinanza attiva.

Tecnologia/Multimedia: laboratori di riciclo, presentazioni digitali, video e prodotti multimediali.

Lingue straniere: lettura di testi e poesie sul mare in lingua originale.

Scienze motorie: attività di movimento ispirate al mare, giochi cooperativi e percorsi motori che valorizzano il corpo come strumento di espressione, collaborazione e inclusione.

Tempi:

L'intero anno scolastico 2025/26, articolato come da roadmap:

- I quadrimestre: attività di accoglienza, incontri WWF, laboratorio narrativo.
- II quadrimestre: uscita Plastic Free, realizzazione del prodotto finale, presentazione conclusiva.